



Primo Piano - Gino Cecchettin: "Ai genitori di Filippo darei un abbraccio, stanno vivendo un dramma più grande del mio"

Roma - 07 mar 2024 (Prima Notizia 24) "Giulia era una ragazza fantastica, ho pensato di scrivere un libro perché restasse una memoria".

"Mi sono immedesimato nei genitori di Filippo diverse volte, anche perché sono molto razionale, hanno tutta la mia comprensione, darei loro un abbraccio; non li posso giudicare, stanno vivendo un dramma più grande del mio. Io cercherò di tornare a sorridere, ci sono già riuscito ho amici e figli fantastici; loro faranno più fatica saranno sempre i genitori di un omicida. Hanno tutta la mia comprensione". Lo ha detto Gino Cecchettin, il papà di Giulia, intervenendo all'evento "Obiettivo 5", all'Università di Roma "La Sapienza". Il suo intervento è stato accolto da un caloroso applauso. "Questo applauso spero sia per Giulia: non sono riuscito a trattenere le lacrime entrando, perché era una studentessa come voi. Era una ragazza fantastica, ho pensato di scrivere un libro perché restasse una memoria di Giulia, ha sempre raccolto l'essenza dell'amore, altruista verso chiunque avesse un minimo di bisogno, dalla famiglia a chi avesse difficoltà, si prodigava, voleva essere utile. Il libro è perché Giulia resti", ha continuato. All'evento, in videocollegamento, ha partecipato anche Emma Bonino, che ha abbracciato calorosamente Gino Cecchettin: "Lo abbraccio e lo saluto, continuerò questa, che è una battaglia di civiltà". Per gli studenti è intervenuto un rappresentante, Gianluca: "Noi siamo il futuro, senza noi il mondo non può andare avanti. Ora tocca a noi", ha detto. "Una giornata ordinaria - ha detto ancora Gino Cecchettin - è diventata l'ultima giornata con mia figlia, vissuta come tutti i giorni: innestiamo il pilota automatico, tutti dobbiamo fare tante cose e non poniamo attenzione ai secondi preziosi che viviamo accanto ai nostri figli. Non ricordo nulla di quel sabato se non quando ho iniziato a chiedermi, dov'è mia figlia? Perché non torna? La vita va vissuta costantemente ponendo l'attenzione ai minimi dettagli, questo ho imparato. Dovremmo assaporare ogni secondo, ogni giorno, da quando ci alziamo". "Ho sempre definito Giulia la figlia perfetta. E quindi - ha continuato - per me tutto era concesso, anzi era lei che faceva da tutrice al papà, consigliandomi cosa fare per la gestione familiare. Davo massima fiducia, massima libertà, avendo paura anche di invadere i suoi spazi. Le avevo dato dei consigli, detto di essere più determinata nel chiudere la storia ma lei faceva sempre la crocerossina. Mi chiedo: giusto fare come ho fatto o un genitore dovrebbe essere un pò più invadente? Credo che Giulia voleva dire qualcosa ma aveva paura di ferire il papà e la sorella". "I messaggi che ho risentito fanno male, dovevo sentirli, dovevo scardinare questa protezione verso me che avevo tanti pensieri sì. Se avessi saputo avrei agito, sarei andato a parlare con Filippo, avrei potuto fare qualcosa. I professionisti ci hanno detto che probabilmente sarebbe finita ugualmente così", ha concluso.

(Prima Notizia 24) Giovedì 07 Marzo 2024

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it